

Rassegna internazionale

Il maggio continua

Riesplende il maggio francese? Posta in questi termini difficilmente la questione può trovare una risposta pertinente. La realtà è infatti che il maggio ha continuato a vivere nella società francese, anche se è sembrato per un momento che il...

La maggioranza conquistata dai socialisti nelle elezioni di giugno. E' stato certo che si sarebbe trattato di una vittoria simbolica intravvisibile. E' così un effetto di acrobazia. La stessa nomina di un nuovo capo di governo, nella persona dello «efficiente» Couve de Murville, si rivela un artificio che non serve in alcun modo a risolvere i grandi problemi che investono l'attuale governo...

Hanoi denuncia le manovre dilatorie degli aggressori americani

Il Nhandan sollecita gli USA per l'inizio dei negoziati

A Parigi Mai Van Bo ha detto: «E' necessario che il governo degli Stati Uniti rinunci a qualsiasi mira di intervento e rispetti i diritti fondamentali del popolo vietnamita» — Più acute le contraddizioni fra le delegazioni di Washington e di Saigon



VIETNAM DEL SUD — Sono passati gli elicotteri americani; il villaggio è in fiamme. Le donne prendono l'acqua dal ruscello, a secchi, per tentare di salvare la loro capanna

PARIGI, 18. Le contraddizioni tra la delegazione americana e quella dei fantocci circa l'inizio delle trattative per il Vietnam continuano ad approfondirsi. Fonti vicine alle due delegazioni rivelano che «ormai da quattro giorni i delegati americani rifiutano sistematicamente ogni contatto con la stampa», così come da venerdì gli americani evitano ogni con-

tatto con i nord-vietnamiti. «Imbarazzata» è la parola con la quale viene caratterizzato l'attuale atteggiamento americano. In realtà, la tempesta suscitata dalla dichiarazione del ministro americano alla Difesa, Clifford, che ha esplicitamente riconosciuto l'autorità e l'autonomia del PNL, ha creato una delle crisi più profonde nel campo degli americani e dei fantocci che si siano avute finora. Sintomo non è una informazione di carattere «ambiguo» che se confermata rivestirebbe una particolare importanza. «Fonti sud-vietnamite» — dice l'agenzia americana — hanno riferito che la delegazione americana avanzata e poi ritirata la proposta di vietare al Vietnam (PNL) di esporre la propria bandiera al tavolo dei negoziati in un momento di negoziato con i nord-vietnamiti.

60 km. a sud di Danang. A 30 km. a nord di Saigon, il PNL ha bombardato il quartier generale della 25a divisione di fanteria e provocato l'incendio di 80.000 litri di carburante. Sul Nord, la contraerea popolare ha abbattuto un aereo da ricognizione senza pilota. Sono state attaccate anche varie altre posizioni USA e dei fantocci.

MCGOVERN CHIEDE IL RITIRO DELLE TRUPPE AMERICANE DAL VIETNAM

WASHINGTON, 18. Il senatore George McGovern, noto per essere stato sostenitore della candidatura di Robert Kennedy alla presidenza degli Stati Uniti, ha dichiarato che «gli Stati Uniti dovrebbero rinunciare immediatamente a ritirare le loro truppe dal Vietnam con la massima rapidità, poiché è ovvio che il generale Taylor e altri esponenti del governo non sono in grado di negoziare separatamente USA-RDV e PNL-Saigon; e la giustizia con l'opinione che Washington non dovrebbe favorire il Vietnam del sud un governo di coalizione, che potrebbe portare alla conquista del potere da parte dei comunisti».

Stoccolma

Appello per il Vietnam lanciato dai delegati di cinquanta Paesi

La rappresentanza italiana era così composta: Enzo Enriquez Agnoletti, Giorgio La Pira, Giorgio Giovanni, Giorgio Napolitano, Andrea Gaggero, Camillo Martino

STOCOLMA, 18. La «Riunione consultiva mondiale sul Vietnam» tenuta in questi giorni a Stoccolma, ha concluso i suoi lavori rivolgendo un appello per una mobilitazione internazionale per la pace e la democrazia che mai nel 1969 si sterga dalla lotta del popolo del Vietnam contro l'aggressione americana.

La «Riunione consultiva» è stata promossa da sedici organizzazioni internazionali e nazionali, che hanno visto la partecipazione di delegazioni di oltre cinquanta Paesi. Era presente anche una nutrita rappresentanza del movimento pacifista degli Stati Uniti. La delegazione della RDV era guidata da Hong Minh Cham, ministro della Cultura; la delegazione del PNL era diretta dall'ambasciatore Nguyen Duc Van e dal segretario del Comitato della pace sudvietnamita La Van Ha. Per l'Italia hanno partecipato al lavoro: Enzo Enriquez Agnoletti, Giorgio Giovanni, Giorgio La Pira, Giorgio Napolitano, Andrea Gaggero, Camillo Martino con viva attenzione sono stati ascoltati, fra gli altri, durante i lavori, i discorsi di la Pira, del prof. Gunnar Myrdal e del rappresentante del partito socialdemocratico svedese.

Il documento finale, dopo aver salutato la grande vittoria della pace sudvietnamita, ha chiesto che gli USA cessino i bombardamenti sulla RDV e ad avviare le trattative di Parigi con la partecipazione del PNL sul Vietnam. Il documento è stato sottoscritto da 50 Paesi. 1) gli USA proseguono l'aggressione nel Sud Vietnam; 2) gli USA continuano a violare la sovranità e la sicurezza della RDV; 3) gli USA continuano a violare i diritti del popolo vietnamita; 4) gli USA, violando gli impegni assunti, hanno deliberatamente ritardato l'inizio delle

Senato

scorso programmatico. Rumor ha detto che il governo intende «completare le grandi infrastrutture» e ha poi fatto un accenno alla «concordia» e all'«accordo generico» alla riforma sanitaria, dopo che perfino un de ne aveva criticato la omissione nel primo discorso. C'era le vertice che ha detto che richiedono «valutazioni attente e responsabili» in chiara contraddizione con le belle parole di Rumor. Rumor ha detto che il governo intende «completare le grandi infrastrutture» e ha poi fatto un accenno alla «concordia» e all'«accordo generico» alla riforma sanitaria, dopo che perfino un de ne aveva criticato la omissione nel primo discorso. C'era le vertice che ha detto che richiedono «valutazioni attente e responsabili» in chiara contraddizione con le belle parole di Rumor.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

DALLA PRIMA PAGINA

o 22 mila o 25 mila lire al mese. Tali esempi segnalano il divario che esiste tra il governo di Rumor e la realtà sociale e politica del paese. Tra la coscienza civile della grande maggioranza degli italiani e la degenerazione politica e amministrativa posta in evidenza da una compagine ministeriale costituita da 83 persone. Questo divario è troppo grave perché tutti coloro che si professano democratici e che si riconoscono nelle istituzioni repubblicane non ne avvertano gli impliciti pericoli e non comprendano la necessità di un radicale mutamento di indirizzi e quindi di una opposizione decisa e netta che prospetti — ha concluso Perna — una alternativa democratica ad una formula politica screditata dal paese e ormai sopravvissuta a se stessa. L'opposizione del PSIUP è stata ribadita dal senatore di Prato, Par. 1, che il senatore Bartolomei è stato costretto ad una imbarazzata dichiarazione di voto. Non ha detto una parola sul programma, ma ha preferito rifugiarsi con l'ausilio del Mominer, nella sfera socio-filosofica. Ha cercato di convincere Rumor che bisogna trovare incontro alla esigenza di «autentica libertà», costruendo «una società di persone». Dopo la votazione, la sinistra del PSI ha emesso un comunicato nel quale prevede il suo voto solo per disciplina di partito.

Per l'ennesima volta il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

Il Senato ha poi approvato l'articolo 10 della Costituzione, che dà al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento. Il progetto di legge per il riassetto del sistema elettorale, che dava al governo il potere di sospendere con decreto i diritti costituzionali, ma rimase invariato il potere di sciogliere il Parlamento.

domani, debbono rappresentare il contributo autonomo che il movimento operaio italiano deve saper dare alla costruzione di un nuovo internazionalismo proletario. Concludendo la sua relazione, Vecchiotti ha affermato che la coerenza con la strategia proposta, che rifiuta il riformismo ed evita le scottate del massimalismo, il PSIUP considera suo obiettivo fondamentale il rafforzamento del contributo socialista alla costruzione del partito nuovo della classe operaia. «Il discorso di Vecchiotti — ha dichiarato il compagno Giancarlo Pajetta — indirizza chiaramente come sui problemi di fondo che non sono del resto dei nostri due partiti solcati, ma di tutti i lavoratori e del nostro paese. L'unità fra comunisti e socialisti unitari è una realtà consistente. E quello che mi pare da sottolineare è che questa unità anche per i compagni del PSIUP si pone come problema di iniziativa politica e di lotta sociale per una più larga unità, rivolgendosi ad altre forze di giovani e di lavoratori. Le forze che sono uscite vittoriose dal 19 maggio contro la politica del centro-sinistra rappresentano oggi, proprio per la loro partecipazione e per la loro iniziativa nel movimento unitario, qualche cosa che va al di là delle cifre elettorali e dei dati organizzativi. Rappresentano la prospettiva di una nuova maggioranza con la partecipazione di altre forze democratiche e popolari, lavorano a costruire quell'alternativa ai moderati democristiani e alla capitolazione dei loro successi che viene negata soltanto da chi è ormai distaccato dal paese reale e lo teme».

PSIUP

anche all'interno degli stessi USA dove la lotta dei negri acquista sempre più il carattere di una vera e propria lotta di classe. Questo stato di cose costituisce l'aspetto più evidente di un latente conflitto che esiste all'interno del mondo capitalistico, anche se esso non sfocia, come poteva avvenire all'inizio del secolo, in una vera e propria guerra, in virtù della costante mediazione, ottenuta attraverso l'unificazione della strategia politica ed economica operata dal capitale internazionale, attraverso un collegamento tra i vari sistemi economici, ottenuti con strumenti sovranazionali come il MEC, l'EURATOM, ecc. ecc.

Qual è il compito dei movimenti operai in occidente? Essi — debbono puntare a incidere in una maniera crescente con le loro lotte sulle contraddizioni del sistema per divenire un elemento di rottura al suo interno. In questo modo — ha aggiunto il segretario del PSIUP — si realizza anche una corretta interpretazione della coesistenza pacifica, intesa non come mantenimento dello status quo, né come completo esclusivo del campo socialista, e' stata una po' la teorizzazione di un più spregiudicato attivismo, di un'incendio di Stato con gli interessi romani del liceo Mamiani e nella annunciata visita di Brodolini ad Avola.

Il compagno Perna ha osservato che Rumor non ha risposto alle richieste di fronte all'opinione pubblica, di credito che alimenta una contestazione, come quella studentesca, investendo tutto il suo prestigio e le sue energie operative, studentesche e cittadine. Rumor non può illudersi di rappresentare un fatto nuovo nella situazione politica ed economica del nostro paese. Questo governo è riuscito soltanto a ricominciare una politica sconfitta prima di tutto nel Paese dal voto a sinistra del 19 maggio, ma ancor più dalle poderose lotte che si vanno sviluppando e che hanno per protagonisti le masse operaie, studentesche e cittadine.

Gli stessi movimenti spontanei che nascono nel Paese — di studenti, ma non solo di essi — sono la dimostrazione del rifiuto di sempre più vaste categorie a lasciarsi integrare nel sistema e della loro crescente volontà di essere protagonisti di un'alternativa che operi un profondo rinnovamento sociale, economico e politico. Il PSIUP conferma un giudizio positivo nei confronti di questi movimenti: «Essi pongono ai partiti della sinistra italiana il compito di recepire quanto di nuovo e di avanzato esprimono per dare alle lotte sbocciate politiche alternative al sistema. Spetta però anche ai movimenti spontanei ricercare un collegamento con le forze organizzate della sinistra, proprio per non sterilizzare la loro azione, ma per farne viceversa un elemento positivo della battaglia generale per una alternativa al centro-sinistra».

Questa realtà nuova che è presente sia sul piano internazionale che sul piano italiano, ha continuato Vecchiotti — pone compiti di maggiore responsabilità e di più vasto impegno al PSIUP e all'intera sinistra italiana. Si tratta di saper dare alle lotte obiettive capaci di dislocare continuamente in avanti il potere dei lavoratori, per dare uno sbocco positivo a questa fase di transizione dalla società capitalistica a quella socialista. Ciò potrà avvenire nella misura in cui i partiti della sinistra realizzeranno nella loro nuove forme di più avanzata unità, fondato sulla recente partecipazione dei lavoratori alla conquista di obiettivi alternativi e alla loro attuazione. Queste nuove forme di democrazia, oltre a profilarsi già oggi la società socialista di

Ripartita la delegazione dei fisici nucleari sovietici

E' ripartita per Mosca la delegazione di fisici nucleari sovietici che si è trattata in Italia una settimana, visitando i laboratori nazionali di Frascati, il Centro di calcolo di Bologna e l'Istituto di fisica di Roma.

Giudizi sovietici sulla politica estera di Nixon

Resterà immutata la strategia dell'imperialismo americano

Pravda: l'aumento del corpo speciale dei «Berretti verdi» è una prova del rafforzamento delle tendenze aggressive degli Stati Uniti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. Dopo un periodo di prudente attesa durante e subito dopo le elezioni presidenziali americane, il giornale sovietico dell'URSS ha ripreso l'analisi e la polemica sulle prospettive della nuova amministrazione nel campo della politica estera. Facendo perno su un giudizio generale circa il carattere bellicoso, provocatorio e contro-rivoluzionario della funzione che l'imperialismo americano ha assegnato al discorso verte ora sulle scelte concrete del Presidente repubblicano in rapporto alla nuova situazione mondiale e al casalingo bilancio del decennio democratico.

«E' del tutto probabile — nota ad esempio Dimitri Volkij sulla «Litteraturna Gazeta» — che Nixon rimanga fedele al principio ispiratore delle precedenti tattiche della Casa Bianca e del Pentagono: il principio cioè che gli Stati Uniti debbono e replicare agli attacchi e intendono per tali anzitutto i mutamenti di ordine sovietico che minacciano in questo o quella parte del mondo. Altrettanto probabile è che gli Stati Uniti cercheranno di coinvolgere nella «replica» il maggior numero possibile di loro alleati e satelliti perfezionando il sistema dei legami speciali con una serie di fedelissimi (Australia, Formosa, Grecia, regimi «gorilla» eccetera).

Stati Uniti

Misteriosa fine di un agente dell'FBI

Suicidio o omicidio? — Il giovane Thomas Elrod è stato trovato in un coforte del dipartimento della Giustizia dove si sarebbe gettato dall'ottavo piano

WASHINGTON, 18. Nello scalo per lo sbarco del nuovo agente americano la misteriosa morte di un agente dell'FBI (servizio di spionaggio americano), il 35enne Thomas Elrod. Il suo cadavere è stato trovato in un coforte di metallo dell'edificio sede del dipartimento della Giustizia. Secondo le prime versioni fornite dall'autorità inquirente, Elrod si sarebbe sparato un colpo in volta e si sarebbe gettato da una finestra dell'ottavo piano dell'edificio. L'agente, originario di Woodbridge, nella Virginia, aveva lavorato per il servizio dell'FBI. Era entrato a far parte del servizio di spionaggio più di tre anni fa. E questo è tutto quanto si sa per ora della sua biografia.

Un nugolo di funzionari governativi starebbe indagando sulla strana fine dell'agente. La versione data dalle autorità inquirenti appare assai inverosimile: prima il colpo di pistola, quindi il salto nel vuoto dall'ottavo piano. Suicidio o omicidio? Questo lo misterioso che si pone oggi l'autorità inquirente. E' su questo punto che nell'altro caso ci si chiede che cosa ci sia sotto questa misteriosa storia. Molti fanno notare che sarebbe questo il primo caso di omicidio del primo caso di suicidio nella storia dell'FBI, ammesso appunto che di suicidio si tratti.

Guyana

Il PNC vince le elezioni

GEORGETOWN (Guyana), 18. Le elezioni del domenica scorsa nella Guyana si sono risolte, come previsto, con la conferma del partito PNC (Congresso nazionale del popolo), già vincitore alle elezioni del 1967. Questo partito, filo-USA, fu imposto e sostenuto da Washington cinque anni fa come condizione per la concessione della indipendenza alla Guyana, che fino allora aveva dato la preferenza al PPP (Partito Progressista del Popolo) diretto da Cheddi Jagan.

Jagan ha dichiarato che il risultato delle elezioni era scontato, e che è in parte dovuto al modo come il potere ha organizzato e fatto svolgere la consultazione.

HANOI, 18. Il Nhandan ha sollecitato gli Stati Uniti a porre fine alle loro manovre in modo che la conferenza possa tenersi, allo scopo di trovare una soluzione politica equa, sulla base dei principi nazionali fondamentali del popolo vietnamita. Il giornale denuncia con forza ogni manovra tendente a non riconoscere il PNL. Dal canto suo il CC del PNL, in vista dell'arrivo imminente della delegazione del Fronte, che cade il 20 dicembre, ha rivolto un messaggio a tutto il popolo sudvietnamita, congratulandosi con esso per le vittorie militari e politiche riportate. Il PNL ringrazia in questo messaggio i paesi socialisti, i popoli che si pronunciano per la pace e la giustizia, le forze progressiste americane, per l'appoggio alla causa del popolo sudvietnamita.